

Wang Wei

A.D. 699-759

Formule per il paesaggio

(Shanshui Lun)

- attribuito -

NOTA – Conosciuto anche come fine poeta, Wang Wei (王維) ebbe un'importanza fondamentale per lo sviluppo dell'arte pittorica in Cina in epoca Tang. Sebbene nessun dipinto originale ci sia pervenuto le fonti e le copie esistenti ci permettono di delineare abbastanza chiaramente la figura dell'autore, oltre che la portata della sua opera. Wang Wei inaugura infatti la tradizione dell'artista letterato, mentre da un punto di vista stilistico è da considerare l'iniziatore della pittura di paesaggio monocroma a inchiostro che nei secoli successivi avrebbe dominato la scena dell'arte in Cina soppiantando la pittura di figure, filone principale fino all'epoca Tang. Per tali ragioni Dong Qichang, nel diciassettesimo secolo, lo identifica come iniziatore della gloriosa Scuola del Sud. Il testo, qui proposto in traduzione italiana integrale per la prima volta (perlomeno a conoscenza del traduttore), è solamente attribuito all'artista, tuttavia è rilevante sia per l'influenza che esso ebbe nella Cina antica, sia per comprendere le qualità e le caratteristiche di un buon dipinto di paesaggio.

Nel dipingere un paesaggio, il concetto dovrebbe precedere il pennello: tre metri le colline, un metro gli alberi, un paio di centimetri i cavalli, un paio di millimetri gli uomini. Nei volti visti da lontano non si vedono gli occhi; negli alberi visti da lontano non si vedono i rami. Nelle colline distanti non si vedono le rocce, ma sono viste solo a metà come sopracciglia; nelle acque distanti non si vedono onde, ma tali acque si estendono verso le nuvole dell'orizzonte. Queste sono alcune formule.

Le parti basse delle colline sono nascoste da nuvole; le scogliere rocciose sono nascoste da ruscelli. Le strutture dei palazzi sono nascoste da alberi e i sentieri sono nascosti da uomini. Una roccia dovrebbe essere mostrata con tre lati e una strada dovrebbe essere mostrata nei suoi due punti [di sbocco e uscita]. Per gli alberi, nota la forma delle cime; per l'acqua, nota la traiettoria del vento. Questi sono alcuni principi.

In merito al paesaggio – le sommità piane delle colline si chiamano *tien*; una catena (di monti) collegata si chiama *ling*; una spaccatura nella linea della collina si chiama *hsiu*; un dirupo tagliente si chiama *ai*; uno strapiombo si chiama *yen*; la cima rotonda di una collina si chiama *luan*; una stretta valle con rocce si chiama *ch'uan*; uno stretto burrone si chiama *huo*; un ruscello che scorre tra le pareti di due colline si chiama *chien*; ciò che sembra la cima in una catena di monti ma spicca più in alto si chiama *ling*; quello che si distende fuori in un piatto altipiano si chiama *pan*. Questi sono alcuni basilari termini generali.

Nel guardare un paesaggio, prima ricerca l'impressione generale (*ch'i-hsiang*), e successivamente la chiarezza e densità di tono. Il principale 'padrone di casa' e le colline 'ospiti' che lo accompagnano devono avere una relazione reciproca ('gesto di saluto'). Un insieme di alti picchi dovrebbe mostrare la loro maestà. Se tali picchi sono troppi si creerà confusione; se sono troppo pochi renderanno l'immagine lasca: giusto un numero medio, con distanze mostrate e distinte. Colline distanti non dovrebbero congiungersi con colline in primo piano, né acque in lontananza essere connesse con quelle vicine. Templi e rifugi devono essere posizionati in una nicchia a metà collina; un piccolo ponte può ben ergersi sopra un terrapieno scosceso. I sentieri di montagna possono essere adornati con i boschi circostanti; un antico traghetto può galleggiare dove finisce la costa. Dove finisce l'acqua possono esserci boschi avvolti da nebbia; dove l'acqua si estende su una grande superficie si possono posizionare barche a vela. Vecchi alberi possono

ergersi su una roccia a strapiombo, mostrando radici contorte e piante rampicanti avvolgenti. Vicino a una rupe su un'altura, le rocce pendono e l'acqua forma mulinelli.

In merito agli alberi: quelli distanti sono piatti e radi, mentre quelli in primo piano dovrebbero essere alti e ben ombreggiati. Le foglie si accompagnano con soffici giovani rami, e gli alberi spogli mostrano i duri, legnosi rami. I tronchi dei pini mostrano segni squamosi, mentre la corteccia dei cipressi mostra linee attorcigliate. Sul terreno, il tronco di un albero va su dritto e le radici sono lunghe; sulle rocce, si aggroviglia e si piega in modo bizzarro. Alberi molto vecchi hanno molte curve nette e sembrano mezzi morti, mentre le foreste in inverno dovrebbero essere rade e desolate.

Quando piove, il cielo e la terra sono fusi assieme. Giorni ventosi senza pioggia sono mostrati dai rami piegati; nei giorni di pioggia che non sono ventosi, le cime degli alberi sono gravate, i pedoni sono mostrati con gli ombrelli e i pescatori vestono i loro impermeabili. Quando ha smesso di piovere e si è schiarito il cielo è blu. In una chiara, nebbiosa giornata, le colline sono verdi in modo speciale. Un sole al tramonto emana raggi pendenti.

Nel primo mattino, tutte le colline sembrano capire che il giorno sta arrivando, coperte da luce che smuove le foschie, mentre una luna declinante impallidisce nel cielo. Al tramonto, le colline sono coronate da un disco rosso, le barche galleggiano su un argine del fiume o isolotto con le loro vele ammainate; la gente che va a casa per la cena accelera il passo, mentre il cancello nel recinto della piccola abitazione è mezzo aperto.

In primavera, le nebbie possono spandersi sul paesaggio mentre il fumo dei camini volteggia nell'aria: ci sono lunghi tratti di nuvole bianche, e l'acqua è tinta di blu e le pareti delle colline prendono una sfumatura di verde. In estate, alti alberi coprono il cielo, e le acque verdi sono ferme; cascate scendono da grandi alture, e un padiglione isolato controlla l'acqua vicina. In autunno, il cielo è pallido come acqua; qua e là si ergono gruppi di alberi desolati, mentre delle gru volano sopra le acque autunnali e gli isolotti e banchi di sabbia coperti da canne. In inverno, la neve copre la terra, taglialegna stanno passando coi loro carichi, e pescherecci sono legati lungo le coste, mentre le correnti sono basse e i banchi di sabbia sono piatti. La pittura di paesaggio dovrebbe sempre prendere in considerazione le stagioni. Alcuni titoli potrebbero essere: 'Rinchiuso in nuvole e banchi di nebbia', 'Le nuvole che ritornano ad annidarsi in Ch'u', 'Cielo d'autunno su un chiaro mattino', 'Una lapide spezzata in un antico cimitero', 'Colori primaverili nel lago Tung-t'ing', 'Perso in un luogo sconosciuto', ecc.

Le cime delle colline dovrebbero essere varie; così le cime degli alberi. Gli alberi sono il vestito delle colline; le colline sono la cornice per gli alberi. Non dovrebbero esserci troppi alberi, i quali potrebbero altrimenti ostruire la vista delle colline; queste non dovrebbero allinearsi in modo disordinato, ma dovrebbero invece aiutare a tirar fuori lo spirito degli alberi. Chi riesce a fare quanto detto può essere definito un buon artista paesaggista.

(Nota introduttiva e traduzione: Marco Mancin)

BIBLIOGRAFIA

- *The Chinese Theory of Art*, translation from the masters of Chinese art by L. Yutang, G.P.

Putnam's Sons, New York, 1967

- *Lecture 4B. Tang Landscape Painting*, James Cahill,

(http://ieas.berkeley.edu/publications/pdf/aparv_lecture4a.pdf)

www.marcomancin.com

5/2013